

CITTANOVA

De Matteis e la coalizione che non c'è

L'esponente del Pd si candida alle primarie del centrosinistra ma lo schieramento è in alto mare

CITTANOVA Appare francamente farsesco lo stato a cui è giunto il cosiddetto centro-sinistra citanovese, dopo l'autocandidatura di ieri del democratico Francesco De Matteis per le elezioni primarie in uno schieramento che non c'è. Il dirigente medico dell'Asl di Locris, infatti, nei giorni scorsi ad un cronista della sua città ha dato la notizia ufficiale della propria discesa in campo, affermando di volersi proporre quale leader della coalizione contrapposta all'Udc Sandro Cannata, senza menzionare che questa "sua" coalizione oggi non c'è, non ha mai firmato un rigo di documento comune e, pur sapendo, che un partito come Rifondazione comunista

sembra aver preso una strada diversa formando un terzo polo con alcuni movimenti civili, i socialisti e Sinistra democratica di Silvio Gangemi. Ma questo è il grado di serietà di una comunicazione che non è stata fornita dal segretario cittadino del Pd, Franco Morano, che essendo un politico navigato sa che non si può tacere in eterno il "piccolo" particolare politicamente pregnante e tatticamente comico di un appello rivolto dalle colonne di un giornale ad una coalizione che non è ancora formata, se non nei desideri reconditi o meno di qualche interessato. Non conosciamo De Matteis, se non per la perorazione che tempo



fa per lui fece un avvocato per fatti non politici, e quindi è grande l'attesa di conoscere il suo programma e, soprattutto, è forte l'interesse di scoprire gli argomenti di una probabile "apertura politica" che a questo punto sembra fondamentale per costruire quello schieramento a cui il candida-

to delle misteriose primarie allude. Ieri la notizia dell'autocandidatura di De Matteis, sebbene abbia fatto il giro di bocca in bocca tra la villa comunale e la piazza Calvario, non è stata commentata negli ambienti politici citanovesi, per cui il cosiddetto centro che guarda a sinistra per il mo-

mento sembra rimanere a secco di riflessioni pubbliche, segno che non sarebbe da escludere un ricongiungimento delle diverse anime dello schieramento che nelle ultime Comunali si era presentato unito, candidando Francesco Giovannazzo. Per non scavare oltre nel regno delle ipotesi, comunque, è utile quindi richiamare il proposito del Prc e di Sinistra democratica di "dialogare" con la società civile - solennizzato venerdì scorso con la stipula di un accordo ufficiale - e l'attuale strategia dell'immersione praticata dal Pdc, sul conto del quale non si hanno notizie dalla notte dei tempi. Primarie del centro-sinistra

che, quindi, avrebbero bisogno di un accordo preventivo e di un regolamento fra le parti. Ma su come il partito democratico intenda affrontare questo percorso regnano le incognite. Magari un comunicato stampa, o una conferenza stampa, o un contraddittorio giornalistico pacato e serio, nei prossimi potrebbero chiarire i punti salienti degli strumenti politici attraverso cui sarebbe possibile raggiungere l'accordo per il centro sinistra senza trattino. In modo che anche alle latitudini oltre la vallata del fiume Marro e delle pendici dello Zomaro, si possa capire a che punto sta la cosiddetta coalizione di centro-sinistra.

ago. pan.